

Comunicato stampa ai sensi della delibera
Consob 11971/99 e successive modificazioni

Si è riunito oggi, sotto la Presidenza del dott. Gabriele Galateri di Genola, il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca che ha approvato la Relazione trimestrale al 31 marzo 2003.

I primi nove mesi dell'esercizio chiudono con un risultato lordo della gestione ordinaria di € 350,3 milioni, in aumento del 34,3% rispetto all'anno precedente, grazie soprattutto al contributo delle commissioni, cresciute del 46% malgrado il perdurante andamento negativo delle attività di *corporate banking* e, in particolare, di *investment banking*. Il margine d'interesse, da parte sua, segna un miglioramento del 15,5% beneficiando dell'apporto dell'attività di trading sul portafoglio di tesoreria. L'incremento dei costi (12%) è connesso, da un lato, al rafforzamento dell'organico, dall'altro, al consueto criterio di imputazione delle provvigioni passive al momento del perfezionamento dei contratti, in presenza di una crescita di volumi (18,5%) del gruppo Compass. Il negativo andamento dei mercati continua invece a condizionare il risultato contabile che presenta al 31 marzo un saldo negativo di € 206,2 milioni. A tale risultato si perviene dopo aver addebitato al conto economico € 351,2 milioni di allineamenti sul portafoglio titoli (di cui € 322,2 milioni su quelli di investimento ed € 29 milioni su quelli della tesoreria) e perdite su cessioni di partecipazioni per € 49,3 milioni, per circa 2/3 connessi alla vendita del pacchetto Fondiaria-Sai che peraltro, a valori correnti, risultano compensate da circa 30 milioni di plusvalenze sui contratti di *equity swaps* stipulati contestualmente alla cessione dei suddetti titoli. Nel corrispondente periodo dello scorso esercizio l'utile era stato di € 244 milioni, avendo registrato, da un lato, € 465,4 milioni di plusvalenze da realizzo (di cui € 429 milioni relativi a Montedison) e, dall'altro, € 419,8 milioni di minusvalenze sul portafoglio titoli.

L'avversa congiuntura dei mercati, che allo stato non mostra segnali significativi di stabile recupero, continua a suggerire di adottare – quale parametro per il calcolo degli allineamenti sul portafoglio azionario – i prezzi di fine periodo anziché quelli medi del semestre ottobre-marzo; il maggior onere per il conto economico è nell'ordine di € 94 milioni. Dopo tali allineamenti, il portafoglio titoli di investimento presenta a fine marzo una plusvalenza di € 2.241,8 milioni, che sale a € 2.681,4 milioni alle quotazioni correnti; per i titoli della tesoreria tali valori risultano rispettivamente di € 77,4 milioni e di € 146,9 milioni. Le perdite su cambi e da valorizzazione dei contratti derivati (€

87,5 milioni) sono fronteggiate da plusvalenze inesprese su strumenti dello stesso tipo (€ 60,2 milioni, di cui € 45,8 milioni maturati dall'inizio dell'esercizio), cui si aggiungono le predette plusvalenze sui titoli della tesoreria (€ 77,4 milioni): tali componenti, peraltro, vengono contabilizzate, solo al momento dell'effettivo realizzo. Le svalutazioni su crediti restano unicamente collegate all'operatività nel settore delle *famiglie* e in misura inferiore del *leasing*. L'incremento delle rettifiche è attribuibile al rigore applicato nel quadro del generale deterioramento del rischio.

Al 31 marzo i mezzi di provvista diminuiscono di € 298 milioni (-1,3% rispetto al 31 dicembre), i finanziamenti e le anticipazioni di € 180,7 milioni (-1,1%) e gli investimenti in titoli e partecipazioni di € 320,4 milioni (- 9,5%). Il patrimonio netto del Gruppo ammonta a € 4.839,5 milioni (€ 4.841,8 milioni al 31 dicembre) senza tener conto del risultato di periodo e delle plusvalenze nette sul portafoglio titoli.

Quanto alla Capogruppo Mediobanca, chiude i primi nove mesi con una perdita di € 297,2 milioni (contro un utile di € 106,5 milioni lo scorso anno) dopo lo stanziamento di € 56 milioni al *Fondo rischi su crediti* (€ 60 milioni) e allineamenti sul portafoglio titoli per € 353,8 milioni, calcolati per le azioni e le obbligazioni convertibili quotate sui corsi puntuali di fine periodo. Il risultato della gestione ordinaria è positivo di € 226,1 milioni, in aumento del 44% rispetto allo scorso anno. La crescita è attribuibile ad entrambe le voci di ricavo: il margine di interesse, che aumenta del 21,6% e alla cui formazione concorrono in misura significativa le operazioni di tesoreria; le commissioni, in crescita del 44,1% grazie al ruolo svolto dall'Istituto in importanti operazioni di mercato.

Rispetto al 31 dicembre si riducono sia la provvista (da € 19.809,8 a € 19.586,4 milioni), sia i finanziamenti (da € 13.056,9 a € 12.981,8 milioni). Le disponibilità crescono marginalmente (di € 34,6 milioni) incluse le operazioni in pronti contro termine e le variazioni delle altre poste dell'attivo e del passivo.

* * *

Si allegano gli schemi riclassificati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico del Gruppo.

14 maggio 2003

SITUAZIONE PATRIMONIALE CONSOLIDATA (dati sintetici in milioni di euro)

	31 marzo 2002	30 giugno 2002	31 dicembre 2002	31 marzo 2003
	(milioni di Euro)			
Attivo				
Impieghi di tesoreria	3.542,3	5.614,5	8.737,2	8.820,5
Finanziamenti e anticipazioni	17.124,9	17.154,2	15.628,4	15.447,7
Titoli d'investimento	3.117,9	3.351,5	3.369,9	3.049,5
Immobilizzazioni immateriali .	1,3	1,9	1,7	1,5
Immobilizzi tecnici netti	127,4	126,2	124,7	124,-
Altre attività	1.850,9	2.026,5	2.044,3	2.141,-
Totale attivo	25.764,7	28.274,8	29.906,2	29.584,2
Passivo				
Provvista	17.815,4	20.511,3	22.506,2	22.208,2
Fondi rischi ed oneri	299,6	338,6	229,8	232,2
Fondo consolidamento rischi ed oneri futuri	6,6	5,8	5,6	5,3
Altre voci del passivo	2.611,5	2.390,3	2.438,8	2.429,9
Fondi rischi su crediti	13,4	13,4	13,4	13,4
Patrimonio di pertinenza di terzi	56,8	53,6	56,7	61,9
Mezzi propri	4.717,4	4.706,7	4.841,8	4.839,5
Risultato economico	244,- ⁽¹⁾	255,1	(186,1) ⁽¹⁾	(206,2) ⁽¹⁾
Totale passivo	25.764,7	28.274,8	29.906,2	29.584,2

⁽¹⁾ Al lordo di imposte.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (dati sintetici in milioni di euro)

	1-7-01/31-3-02	1-7-01/30-6-02	1-7-02/31-12-02	1-7-02/31-3-2003
	(9 mesi)	(12 mesi)	(6 mesi)	(9 mesi)
	(milioni di Euro)			
MARGINE DI INTERESSE	319,-	550,4	267,2	368,5
<i>di cui: dividendi</i>	<i>0,4</i>	<i>128,8</i>	<i>3,5</i>	<i>3,5</i>
Commissioni attive nette e altri proventi	140,1	177,6	95,1	203,9
Costi di struttura e oneri diversi di gestione	(198,3) (*)	(282,7) (*)	(147,6)	(222,1)
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE				
ORDINARIA	260,8	445,3	214,7	350,3
Utili (perdite) netti da realizzo titoli d'investimento	465,4	463,7	(13,4)	(49,3)
Minusvalenze nette su titoli e partecipazioni	(419,8)	(535,9)	(293,8)	(351,2)
Perdite nette su cambi e da valorizzazione di contratti derivati	(12,-) (*)	(19,8) (*)	(50,6)	(87,5)
Svalutazioni nette dei crediti	(33,2)	(46,8)	(26,1)	(42,7)
Eccedenza fondo imposte (DIT)	6,8	6,8	—	—
Perdite sulle partecipazioni valutate al patrimonio netto	—	(5,1)	(2,4)	(2,4)
RISULTATO AL LORDO DI IMPOSTE E				
ACCANTONAMENTI	268,-	308,2	(171,6)	(182,8)
Accantonamenti per rischi ed oneri	(11,2)	(13,3)	(8,4)	(11,3)
Ammortamenti anticipati	(2,6)	(3,6)	(2,1)	(2,9)
Utile di pertinenza di terzi	(10,2)	(7,-)	(4,-)	(9,2)
RISULTATO ECONOMICO AL LORDO DELLE IMPOSTE	244,-	284,3	(186,1)	(206,2)
Accantonamento per imposte sul reddito e sul patrimonio	—	(29,2)	—	—
UTILE NETTO	—	255,1	—	—

(*) Dato riclassificato